

S U O N I S E N Z A CONFINE

Haus der Kulturen der Welt
La notte in cui cadde il muro

Parco Archeologico di Selinunte

**Domenica
08 dicembre 2019**

16:00 - 17:00



IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SELINUNTE

La grandiosità delle sue rovine e la bellezza cristallina degli spazi monumentali e paesaggistici caratterizza la città antica di Selinunte. Meta fondamentale dei viaggiatori del "Grand Tour" nel '700, è stata oggetto di sistematiche indagini con studi sull'architettura templare e scavi di Salinas, Patricolo e del Gabrici fino a Vincenzo Tusa, il quale negli anni '80, riprende le indagini che hanno dato evidenza alla magnificenza del Parco Archeologico.

Un progetto esemplare museografico di Franco Minissi e Pietro Porcinai redatto e realizzato negli anni '60 ancora modernissimo, caratterizza il percorso museale oggi in corso di restauro filologico. Esso insieme alla armonica attività di ricerca, caratterizzazioni artistiche unite alla realizzazione di allestimenti museali a cantiere aperto, costituiscono momenti e percorsi inediti per un naturale coinvolgimento esperienziale di notevole livello, che genera consapevolezza alla bellezza, fatto di Architettura e paesaggio, Archeologia, Arti e singolarità paesaggistiche.

THE SELINUNTE PARK

The glory of its ruins and the crystalline beauty of the monumental landscape spaces characterizes the ancient city of Selinunte. A fundamental destination for travelers of the "Grand Tour" in the 18th century. It has been the subject of constant examination with studies on the temple architecture and excavations of Salinas, Patricolo and Gabrici up to Vincenzo Tusa, who in the 1980s resulted in investigations that have given evidence to the magnificence of the Archaeological Park.

An exemplary museographic project by Franco Minissi and Pietro Porcinai written and created in the 1960s, which is still very modern, characterizes the museum path currently undergoing philological restoration. The harmonious research activity, artistic characterizations combined with the construction of museum exhibits on an open site, constitute new paths for a natural involvement, which generates awareness of beauty, made of Architecture and landscape, Archeology, Arts and landscape singularities.

SUONI SENZA CONFINE

Domenica 8 dicembre, dalle ore 16 alle ore 17, al tramonto, in una zona del Parco che diviene luogo di performance artistica mutuando una vocazione naturale, nel paesaggio architettonico e monumentale, si svolgerà Suoni senza confine - Haus der Kulturen der Welt ovvero La notte in cui cadde il muro, un progetto di Curva minore - associazione per la musica contemporanea, ideazione e drammaturgia di Lelio Giannetto, su musiche di J.S. Bach eseguita da Sicilian Improvisers Orchestra con ospiti Peter Jacquemyn, Sofia Kakouri, Mauro Cottone, Igor Scalisi Palminteri, Linda Randazzo, Toni Costagliola, Curva minore performing ensemble, Officina Teatro LMC

Si tratta di un'opera inedita e composta per BAM19 in occasione del trentennale della caduta del muro di Berlino; una performance sensoriale site specific su più dimensioni con pubblico itinerante per 50 performer siciliani, tedeschi, belgi e greci, attori, suonatori, danzatori, pittori in una osmosi fra pubblico e performer, fra suoni, azioni e colori dell'opera drammaturgica e l'ambiente di natura, storia e arte in cui si svolge.

SOUNDS WITHOUT BORDERS

On Sunday 8 December, from 4 to 5 pm until sunset, in the Park that becomes a place of artistic performance, in the architectural and monumental landscape, "Sounds Without Borders" will take place - Haus der Kulturen der Welt. The night the wall fell, a project of Curva Minor - association for contemporary music, Lelio Giannetto's conception and dramaturgy, on music by JS Bach.

Performed by Sicilian Improvisers Orchestra with guests Peter Jacquemyn, Sofia Kakouri, Mauro Cottone, Igor Scalisi Palminteri, Linda Randazzo, Toni Costagliola, Curva minor performing ensemble, Officina Teatro LMC

It is a work unpublished and composed for BAM19 on the occasion of the thirtieth anniversary of the fall of the Berlin Wall; a site-specific multi sensory performance with an itinerant audience for 50 Sicilian, German, Belgian and Greek performers, actors, musicians, dancers, painters. An osmosis between public and performer, between sounds, actions and colors of the dramaturgical work and the environment of nature, history and art in which it takes place.

